

SETTIMANALE DI SALUTE, BELLEZZA, BENESSERE, ALIMENTAZIONE, CONSUMI

PREZZO SPECIALE

€ 0,50

Viverrami

& BELLI

DALLA SCIENZA

*epatite C, diabete, trombosi:
le novità per il 2013*

erbe scaccia fame

COME LA MEDICINA
DOLCE AIUTA A DIMAGRIRE

la dieta

dei 17 giorni

PER PERDERE FINO A 5 KG

DEPRESSIONE

*attenzione: il disturbo
bipolare è un'altra cosa!*

restare giovani

LE 5 BEVANDE RICCHE
DI ANTIOSSIDANTI

BICI LOW COST

*prova con l'usato,
ecco come sceglierla*

sughi

NON SOLO POMODORO
PER CONDIRE LA PASTA!

EMORROIDI

*con un nuovo
intervento non
tornano più*

*bambini
e capricci*

E SE INVECE
AVESSERO
L'EMICRANIA?

seno

più grande

ARRIVANO LE REGOLE
PER NON PENTIRSI



Oggi c'è una soluzione più efficace a un problema fastidioso, ma piuttosto comune: grazie alla nuova suturatrice circolare ad alto volume, è possibile risolvere il disturbo senza sentire dolore né rischiare che ricompaia. Vediamo in che cosa consiste questa innovazione



A CHI RIVOLGERSI

La nuova tecnologia è stata presentata circa un anno fa. A oggi, dopo che sono stati operate più di 100mila persone in tutto il mondo, si può decretarne il successo. Al momento, in Italia sono sette le strutture che impiegano questo macchinario, che ha ricevuto le certificazioni necessarie ed è riconosciuto dal Servizio sanitario nazionale.

Forte dei Marmi (Lu), Casa di cura convenzionata San Camillo, tel. 0584-7391; Piacenza, Ausl, Presidio ospedaliero di Castel San Giovanni, tel. 0523-301111; Roma, ospedale San Camillo Forlanini, tel. 06-55551; ospedale Idi San Carlo di Nancy, tel. 06-39701; Pinerolo (To), ospedale Civile Edoardo Agnelli, tel. 0121-2331; Cagliari, Casa di cura Sant'Antonio, tel. 070-34941; Palermo, Casa di cura Triolo-Zancla spa, tel. 091-6054111; Narni (Tr), Asl 4 di Terni, ospedale di Narni, tel. 0744-7401.

emorroidi

addio per sempre

Si operano dal III grado in poi

Le emorroidi, dette anche gavoccioli, sono tre "cuscinetti" situati nel canale anale, due a destra e uno a sinistra, formati da un insieme di vasi sanguigni e ancorati alla parete anale grazie ad alcuni legamenti fibrosi. La malattia emorroidaria subentra quando i legamenti fibrosi che fissano le emorroidi all'ano si rompono e parte della mucosa colon-rettale e i gavoccioli prolassano, cioè fuoriescono.

■ Il disturbo è detto di I e II grado quando la malattia è senza sintomi o con sintomi lievi, come dolore e prurito. È di III e IV grado, invece, quando causa il prollasso dei cuscinetti: nel primo caso, la fuoriuscita è temporanea, nel secondo è definitiva. Le emorroidi di III e IV grado, in genere, vanno trattate con un intervento chirurgico.

■ Fino a una ventina d'anni fa, l'unico intervento disponibile prevedeva l'asportazione dei gavoccioli, una procedura invasiva e dolorosa, con un recupero lungo e faticoso. Infatti, per alcune settimane dopo l'operazione la zona rimane sensibile, con ferite aperte o cicatrici, e la defecazione è particolarmente dolorosa.

La prima tecnica "rivoluzionaria"

Negli Anni 90 del secolo scorso, il dottor Antonio Longo ha messo a punto una tecnica innovativa, la chirurgia trans-anale stapler assistita, che ha rappresentato una vera e propria rivoluzione in questo settore: infatti, non prevede l'asportazione delle emorroidi, ma solo della mucosa colon-rettale prolassata.

■ Si basa sull'utilizzo di un apposito strumento operatorio circolare, detto suturatrice, che asporta la mucosa estroflessa e, allo stesso tempo, permette di riposizionare le emorroidi nella loro sede originaria e di saldare i tessuti all'interno del canale anale.

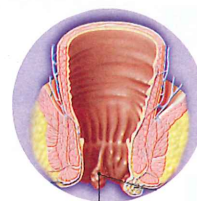
■ Gli esperti, sulla base degli studi condotti, hanno decretato che questa procedura costituisce tuttora l'approccio migliore in caso di malattia emorroidaria. Infatti, rispetto alla chirurgia classica, riduce il sanguinamento durante e dopo l'operazione, non lascia cicatrici all'ano che richiedono medicazioni quotidiane, guarisce i tessuti e non causa dolore. Inoltre, permette un recupero molto rapido: nel giro di due-tre giorni la persona può riprendere le normali attività.

Ora lo strumento è stato migliorato

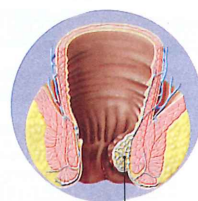
Il limite della tecnica con la suturatrice è quello delle recidive, che si presentano nel 13-15% dei casi contro il 3-5% della metodica tradizionale. Il professor Giuliano Reboa, deciso a risolvere il problema, si è reso conto che la suturatrice finora impiegata non riesce a contenere tutto il volume della mucosa estroflessa.

■ Di conseguenza, permette un'asportazione solo parziale del prollasso, lasciando in sede parte del tessuto, che nel tempo può dare origine a nuovi disturbi. Per questo, ha creato una suturatrice di nuova concezione, in grado di includere tutto il volume della mucosa prolassata (una volta e mezza quello contenuto dalla "vecchia" suturatrice) e realizzata con materiale trasparente, in modo da permettere al chirurgo di vedere quanto e che cosa sta tagliando. Questo strumento consente di eliminare tutto il prollasso, diminuendo il rischio di recidiva.

*Servizio di Silvia Finazzi.
Con la consulenza del professor Giuliano Reboa, direttore dell'unità operativa di Chirurgia colonproctologica della casa di cura San Camillo di Forte dei Marmi (Lu).*



emorroidi esterne



emorroidi interne